



Presa di posizione dell'UST

Studio e articolo del ZEW e dell'Università di Basilea riguardo al gender wage gap

Il Centro europeo per la ricerca economica (ZEW) di Mannheim, in collaborazione con l'Università di Basilea, ha pubblicato uno studio intitolato «[Gender norms and income misreporting within households](#)» con un articolo intitolato «[Paare verfälschen Anteil von Frauen am gemeinsamen Einkommen](#)». Detto studio, basato principalmente sulla rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS), giunge alla conclusione che alcuni membri di economie domestiche in cui la donna guadagna più dell'uomo tendono a sottostimare il reddito della donna o a sovrastimare quello dell'uomo. Gli autori indicano che questa modalità di risposta potrebbe distorcere le statistiche sulle differenze salariali tra uomini e donne (gender wage gap).

Quest'ultima conclusione non vale per i risultati pubblicati in Svizzera dall'Ufficio federale di statistica: i dati utilizzati ufficialmente per misurare le differenze salariali, infatti, sono quelli della rilevazione della struttura dei salari (RSS), con informazioni fornite direttamente dalle imprese.

Per quanto concerne la RIFOS è importante sottolineare che non è il reddito da lavoro rilevato nel questionario di base a essere messo in dubbio, ma solo quello indicato per il coniuge. Quest'ultimo dato è rilevato solo ogni 3–4 anni nel modulo della RIFOS dedicato alla sicurezza sociale, allo scopo di fornire un'informazione contestuale.

In quanto ai dati relativi al reddito da lavoro utilizzati per l'indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC), essi sono ricavati dalla Centrale di compensazione (redditi da lavoro soggetti ai contributi AVS), permettendo di escludere fattori distorsivi nella costituzione del reddito totale dell'economia domestica.

Neuchâtel, 18 febbraio 2020